

TRIBUNALE CIVILE DI CAGLIARI

Sezione Fallimentare

Relazione Tecnica

Fallimento n°51/2022

Ottobre 2023

Il C.T.U.

Ing. Elisabetta Muntoni



TRIBUNALE CIVILE DI CAGLIARI**Sezione Fallimentare**

Relazione di perizia relativa ai beni mobili inerenti il Fallimento n.

51/2022 “

” - Zona Ind.le

Macchiareddu, V Strada - 09032 - Assemini (CA)

PREMESSE

In data 30 giugno 2023 la sottoscritta C.T.U. Dott. Ing. Elisabetta Muntoni, è stata incaricata dal Dott. Efisio Mereu di redigere consulenza tecnica nel fallimento n°51/2022

, per valutare i macchinari e le attrezzature della fallita in uso alle società (nei cantieri presso - Sarroch e nella sede di Macchiareddu VIII strada) ed nella sede di quest'ultima a Macchiareddu - VII strada, presso le quali i macchinari sono custoditi e parzialmente in uso.

La sottoscritta, previo contatto telefonico con il dott. Efisio Mereu, una volta avuto dallo stesso l'elenco e la documentazione relativa ai cespiti pertinenti la società, al fine di evadere l'incarico ricevuto, ha dato inizio alle operazioni peritali con diversi sopralluoghi presso il cantiere della all'interno dello stabilimento, e presso le sedi di Macchiareddu delle società ed

, dove sono custodite le attrezzature ed i beni della società.

I macchinari e le attrezzature sono inventariati (All. 1) e fotografati (All. 2). E' da premettere che non tutte le voci relative ai beni riportati nel libro cespiti sono state riscontrate: in particolare nell'elenco delle



attrezzature dell'allegato specifico (All. 1), sono riportate tutte le voci di macchine, mezzi, attrezzature ed affini, sia rottamate che cedute a terzi o semplicemente non riscontrate, nonostante ripetute richieste al delegato dalla società, che ha coadiuvato la sottoscritta nel reperimento di quanto di proprietà della fallita.

+ BENI MOBILI OGGETTO DI CONSULENZA;

La ditta conduceva l'attività di carpenteria metallica e manutenzioni meccaniche varie presso stabilimenti industriali. Ad oggi, la gran parte dei macchinari è custodita presso la sede della VII strada ovest dove alcune attrezzature sono risposte all'interno di containers metallici, altre sono all'aperto e visibilmente da dismettere, altre ancora, in particolare le macchine utensili, sono in uso all'interno del capannone della ..

Alcuni beni di cui non si conosce la funzionalità, sono custoditi presso lo stabilimento di Sarroch della ex Sarcomi srl e non sono in uso, altri sono utilizzati dalla società, prevalentemente nel cantiere interno allo stabilimento o presso la sede di quest'ultima.

Per quanto riguarda i mezzi, quelli rintracciati si trovano presso il piazzale della ditta a Macchiareddu (VII strada) o in uso presso (gru Bendini).

I beni aventi ancora una commerciabilità sono stati puntualmente fotografati, inventariati e stimati.

PRIME INDICAZIONI SUI MACCHINARI IN USO

Durante il primo sopralluogo svolto presso il cantiere all'interno dello stabilimento e presso la sede della società, si era reso necessario dare indicazioni sugli adeguamenti che alcune macchine ed attrezzature in uso presso terzi necessitavano prima di essere messe a disposizione dei lavoratori.

E' stata redatta quindi un'informativa sulle macchine, consegnata il 03/07/2023, con alcuni adeguamenti necessari per i macchinari senza i quali gli stessi non possono essere ceduti ad alcun titolo.

STABILIMENTO

Presso il cantiere, tra le altre attrezzature, sono stati identificati i seguenti beni:

- ✓ trapano a colonna DIMAK MOD 30L0, matricola 8883, anno 2000: il macchinario, sebbene dotato di marchio CE è carente nei dispositivi di sicurezza minimi che sicuramente accompagnavano il macchinario alla data dell'immissione sul mercato:

- sportellino interbloccato con arresto immediato del mandrino;
- sportello superiore di accesso alle cinghie interbloccato con arresto immediato del mandrino

- ✓ tornio URUS 250 senza dati identificativi ulteriori; il macchinario, è obsoleto (anni '80) ed è carente nei dispositivi di sicurezza minimi:

- assenza di interblocco nella cuffia protettiva con arresto immediato del mandrino;
- presenza di leve con avviamento accidentale della macchina, poiché il comando di messa in moto del mandrino è del tipo a leva sporgente.
- Assenza di sportelli chiusi di accesso agli organi in moto sia anteriormente che posteriormente alla postazione di lavoro.

✓ STABILIMENTO

Presso la sede di _____, tra le tante macchine visionate, alcune sono prive dei requisiti essenziali di sicurezza:

- ✓ FRESATICE MECOF CS83 anno 1981, matricola 108107; il macchinario è carente nei dispositivi di sicurezza minimi:
 - assenza di cuffia protettiva interbloccata con arresto immediato del mandrino;
 - Assenza di sportelli chiusi di accesso agli organi in moto sia anteriormente che posteriormente alla postazione di lavoro.
- ✓ FRESATICE CN SECMI 700x200 il macchinario è ubicato all'esterno ed è da rottamare
- ✓ FORATRICE CNGSP matr. 98, il macchinario è carente nei dispositivi di sicurezza minimi:

- assenza di cuffia protettiva interbloccata con arresto immediato dell'organo attivo;
- Assenza di sportelli chiusi di accesso agli organi in moto sia anteriormente che posteriormente alla postazione di lavoro.
- Segregazione efficace delle zone di lavoro.

trapano a colonna FERVI mod T047, anno 1994: il macchinario, è carente nei dispositivi di sicurezza minimi che sicuramente accompagnavano il macchinario alla data dell'immissione sul mercato:

- sportellino interbloccato con arresto immediato del mandrino;
- sportello superiore di accesso alle cinghie interbloccato con arresto immediato del mandrino

tornio OMG 270 ZANOLETTI è carente nei dispositivi di sicurezza minimi:

- assenza di interblocco nella cuffia protettiva con arresto immediato del mandrino;
- presenza di leve con avviamento accidentale della macchina, poiché il comando di messa in moto del mandrino è del tipo a leva sporgente.
- Assenza di sportelli chiusi di accesso agli organi in moto sia anteriormente che posteriormente alla postazione di lavoro.

- ✓ Pressa idraulica Ravaglioli: il macchinario è carente nei dispositivi di sicurezza minimi:
 - La macchina non è dotata di dispositivo di comando che consenta l'arresto in condizioni di sicurezza. Ogni macchina deve essere dotata di almeno un comando di arresto di emergenza collocato in posizione facilmente raggiungibile dall'operatore.
 - Sono assenti ripari fissi a segregazione totale posizionati in modo tale da impedire il raggiungimento della parte pericolosa e/o Ripari mobili interbloccati
 - Non visionato un Dispositivo meccanico di trattenuta
 - Non visionato il Comando a due mani.

- ✓ Seghetto a nastro BLUE PH 261. il macchinario è da rottamare
- ✓ Trabatello incompleto e non certificato: da rottamare.

Si è consigliato pertanto al Curatore Fallimentare di vietare l'uso delle macchine sopra elencate nelle more degli eventuali adeguamenti da eseguirsi a cura di ditte specializzate.

✚ VALUTAZIONE MACCHINARI E ATTREZZATURE

Identificazione e descrizione dei beni

L'elenco dei macchinari e delle attrezzature rilevati è stato redatto dalla scrivente nel corso del sopralluogo e le attrezzature sono state verificate visivamente e fotografate.

Valutazione della conformità dei macchinari

La scrivente premette che non è stato possibile visionare molti macchinari durante il loro utilizzo e che la valutazione effettuata si basa sui dati a corredo della macchina e dei dispositivi di sicurezza in esse presenti, senza poterne valutare nella gran parte dei casi la funzionalità, la completezza o l'eventuale manomissione. **La valutazione dei macchinari si riferisce pertanto allo stato in cui si trovano.**

Trattandosi di macchine e attrezzature da lavoro, per poter realizzarne la vendita, il noleggio, la concessione in uso anche gratuita, la locazione finanziaria etc., è necessario verificare se essi siano o meno conformi alla normativa vigente alla data della loro prima messa in servizio o immissione sul mercato all'interno della UE.

✚ Macchine messe in servizio o immesse sul mercato dopo il 21 settembre 1996

Per le macchine e/o attrezzature di lavoro, immesse sul mercato o messe in servizio all'interno della UE a partire dal 21 settembre 1996, valgono le disposizioni di cui al D.P.R. 459/1996 "Direttiva Macchine".

Viene considerata altresì messa in servizio la prima utilizzazione sul territorio dell'Unione Europea oppure l'utilizzazione della macchina costruita sulla base della legislazione precedente e già in servizio alla data di entrata in vigore del decreto qualora sia stata assoggettata a variazioni delle modalità di utilizzo non previste direttamente dal costruttore. In questi casi il proprietario della macchina o chi re-immette la macchina sul mercato diventa il costruttore della stessa con tutti gli oneri.

Prima dell'immissione sul mercato o della messa in servizio il costruttore, o suo mandatario nell'Unione europea, deve attestare la conformità della macchina o del componente a quanto stabilito dalla direttiva. La conformità della macchina ai requisiti essenziali di sicurezza e sanitari è attestata mediante la dichiarazione CE di conformità e la costituzione del fascicolo tecnico.

La presenza della marcatura CE su una macchina indica che la macchina ottempera a tutta la legislazione UE ad essa applicabile, che richiede la marcatura CE.

Il D.P.R. 459/1996 è stato abrogato (ad eccezione dell'art. 11) e sostituito dal D.Lgs 17/2010 "Attuazione della direttiva 2006/42/CE, relativa alle macchine e che modifica la direttiva 95/16/CE relativa agli ascensori" conosciuto come "Nuova Direttiva Macchine", entrato in vigore il 6 marzo 2010.

Macchine messe in servizio o immesse sul mercato prima del 21 settembre 1996

Per i macchinari messi in servizio e/o immessi sul mercato prima del 21 settembre 1996 e pertanto sprovvisti di marchio CE, Dichiarazione di conformità, libretto d'uso etc, anche se *presumibilmente* in molti casi realizzati in maniera conforme alle normative previgenti, è necessario tener presente che in base agli artt. 23 e 70 del D.Lgs 81/2008 "Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza dei Lavoratori" ***"È vietata la vendita, il noleggio la concessione in uso di macchine, dispositivi e impianti non rispondenti alle normative vigenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro"***.

Qualora invece i macchinari fossero stati messi in servizio e messi a disposizione dei lavoratori prima dell'entrata in vigore del D.P.R. 459/1996, potrebbero trovare applicazione gli artt. 72 comma 1 del D.Lgs 81/2008 e l'art. 11 del D.P.R. 459/1996 non abrogato dal D.Lgs 17/2010.

L'art. 72 comma 1 del D.lgs 81/2008 che qui si cita integralmente, recita: *"Chiunque venda, noleggi o conceda in uso o locazione finanziaria macchine, apparecchi o utensili costruiti o messi in servizio al di fuori della disciplina di cui all'articolo 70, comma 1, **attesta, sotto la propria responsabilità, che le stesse siano conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, ai requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.lgs 81/2008.**"*

Mentre l'art. 11 del D.P.R. 459/1996 recita *" 1. Fatto salvo l'art. 1, comma 3, in caso di modifiche costruttive, chiunque venda, noleggi o conceda in uso o in locazione finanziaria macchine o componenti di sicurezza già immessi sul mercato o già in servizio alla data di entrata in vigore del presente regolamento e privi di marcatura CE, deve attestare, sotto la propria responsabilità, che gli stessi sono conformi, al momento della consegna a chi acquisti, riceva in uso, noleggio o locazione finanziaria, alla legislazione previgente alla data di entrata in vigore del presente regolamento"*.

Per i macchinari e impianti sprovvisti di marchio CE e dichiarazione di conformità, è necessario quindi verificare puntualmente la rispondenza dei requisiti di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs N°81/2008, la presenza di modifiche sostanziali apportate alle macchine nel tempo, il corretto funzionamento dei macchinari o il funzionamento dei dispositivi

di sicurezza già presenti (quali ad esempio pulsanti di arresto di emergenza visibili etc.). Per poter realizzare la vendita giudiziaria in ambito comunitario dei beni mobili non conformi, la scrivente ritiene corretto suggerire due soluzioni plausibili per poter bypassare il problema sopra esposto:

- 1) Il venditore provvede direttamente, una volta svolta l'asta ed incassato il corrispettivo, ad eseguire gli eventuali adeguamenti dei macchinari non conformi e la messa in pristino dei dispositivi minimi di sicurezza laddove mancanti;
- 2) La ditta aggiudicataria esegue la messa in pristino dei dispositivi minimi di sicurezza depositando, al termine dell'intervento, una propria perizia giurata con documentazione fotografica e certificazioni dell'avvenuto adeguamento. Solo successivamente potrà aver luogo il perfezionamento della vendita formale del bene.

Gli eventuali interventi di adeguamento devono essere effettuati da ditte specializzate che possono comprovare la loro competenza, anche mediante specifica iscrizione alla C.C.I.A.A.

L'adeguamento dovrà comprendere anche l'aggiornamento della documentazione tecnica a corredo delle macchine, quale ad esempio: gli schemi elettrici, gli schemi pneumatici, il libretto d'uso e di manutenzione ecc. Qualora venga affidata a ditta qualificata l'intera operazione di adeguamento, comprendente sia l'individuazione degli interventi che la realizzazione pratica degli stessi, è necessario richiedere un'apposita dichiarazione di rispondenza agli standard di sicurezza.

In tal caso, la consegna provvisoria dei beni ai fini del loro adeguamento non dovrà configurarsi come vendita, come noleggio, come concessione d'uso o locazione finanziaria e dovrà essere prescritto il divieto di qualsiasi uso del bene al di fuori dell'adeguamento.

Qualora la vendita o la cessione dei macchinari non conformi avvenisse per rottamazione o per ricondizionamento dei pezzi di ricambio la cessione dovrà essere accompagnata da apposita dichiarazione e dovrà essere prescritto il divieto di qualsiasi uso del bene al di fuori dell'adeguamento.

Stima dei valori di mercato

Da quanto rilevato, si può affermare che molti macchinari ed attrezzature sono in buono stato d'uso; per alcuni macchinari verificati invece, lo stato d'uso può definirsi mediocre a causa dell'evidente stato di usura. In alcuni casi invece lo stato d'uso è stato definito cattivo a causa dell'obsolescenza e dei difetti visibili. Per questi si è attribuito valore pari a zero e si consiglia la vendita a peso di ferro.

Fatte le premesse di cui sopra, le considerazioni svolte sui macchinari ed attrezzature presenti presso le sedi elencate in precedenza, tengono conto prudenzialmente delle problematiche sopra esposte e della impossibilità di verifica più dettagliata. *Le stime effettuate pertanto si riferiscono ai macchinari nello stato in cui si trovano attualmente al netto dei costi necessari per adeguare i macchinari che necessitano alle normative vigenti.*

Alcuni macchinari risultano di recente fabbricazione, dotati di marcatura CE: questi macchinari, conformi alle norme vigenti in materia

di sicurezza, possono essere ceduti in locazione e /o venduti previa verifica del funzionamento e della completezza dei dispositivi di sicurezza in essi presenti che la scrivente non ha potuto puntualmente visionare a causa dello stato di fermo degli stessi. Per i restanti macchinari, costruiti prima del 21 settembre 1996, carenti dal punto di vista documentale e carenti nei requisiti minimi di sicurezza, si sconsiglia attualmente l'affitto o la cessione a qualunque titolo.

Non sono stati visionati i libretti d'uso e manutenzione.

Il valore di mercato dei macchinari oggetto di verifica è stato determinato con le seguenti modalità:

- 1) In prima battuta sono state visitate sul campo le apparecchiature e verificate le caratteristiche di targa al fine di avere più elementi possibili per determinare il valore a nuovo;
- 2) All'importo predeterminato del macchinario nuovo sono stati applicati vari coefficienti correttivi così descritti:
 - a. Determinazione della vita utile; sono state classificate le strutture impianti e macchinari in diverse tipologie:
 1. Strutture complesse o impianti - **25 - 30 anni di vita utile**
 2. Macchinari complessi con significativa elettromeccanica, elettronica o impiantistica pneumatica nonché linee di produzione - **20 anni di vita utile**
 3. Attrezzature impianti elettrici più semplici oppure con prevalenza di impiantistica elettrica elettronica e pneumatica - **10 anni di vita utile**

Il valore così ottenuto rappresenta un valore della macchina al lordo degli interventi di adeguamento tecnologico e di messa a norma necessari per il suo funzionamento.

- b. Determinazione del deprezzamento per adeguamento tecnologico e messa a norma; al valore sopra determinato è stato applicato un coefficiente correttivo compreso tra 0 e 1 che tiene conto delle lavorazioni necessarie per la messa a norma e per l'adeguamento tecnologico del macchinario:

Tale valore compreso tra 0 e 1 è stato attribuito in generale minore ad 1 in considerazione che anche gli impianti più recenti dotati di marchio CE in fase di riavvio necessiteranno comunque di verifiche idonee ad accertare il corretto funzionamento in tutte le loro parti.

Per maggiore precisazione si specifica che coefficienti **0,90-0,95** sono stati attribuiti nelle migliori situazioni in cui gli interventi necessari prevedibilmente siano circoscritti alle attività di verifica/messa a punto invece valori inferiori pari a **0,80-0,70 e così via a scalare** sono stati attribuiti considerando in ogni caso necessarie le verifiche di cui al punto precedente oltre ad attività di adeguamento tecnologico ed impiantistico e di messa in sicurezza in rapporto alla tipologia dell'impianto, alla tecnologia dell'impianto originario ed in più in generale alla situazione di conduzione dell'attività produttiva.

E' stato inoltre utilizzato un coefficiente di ulteriore deprezzamento prudenziale e pari al **35%**, che considera lo stato di pesante crisi che attraversa il comparto in questione. Tale coefficiente tiene conto del fatto che nel periodo storico attuale, i finanziamenti per l'acquisto di

attrezzature nuove ed i super ammortamenti oggi disponibili, rendono meno appetibili i cespiti usati rispetto a quelli di nuova fattura.

Nel caso di alcuni macchinari specifici invece, si è intervistato direttamente il produttore o un suo diretto concorrente per eseguire una indagine di mercato. In questi casi il valore del macchinario riportato è quello relativo allo stato in cui si trova.

Per quanto riguarda l'età dei macchinari, non avendo in molti casi a disposizione i libretti d'uso o le targhette, è stata attribuita una vetustà per le attrezzature usate simile a quanto rinvenuto in molte targhette nello stesso sito. Il valore di mercato dei macchinari è riportato nello schema allegato (All. 1):

$V_{\text{attrezzature presso}} = \text{€}27.533,91$

$V_{\text{attrezzature presso}} = \text{€}151.220,00$

Da cui si ottiene il valore totale delle attrezzature e pari a:

$V_{\text{TOTALE Attrezzature}} = \text{€}178.753,91$

Tutti i prezzi non includono l'IVA.

CONCLUSIONI

Il più probabile valore commerciale dei beni oggetto di consulenza, alla data attuale è pari a:

Lotto	Descrizione	Valori
1.	Attrezzature	27.553,91 €
2.	Attrezzature presso	151.220,00 €

Attrezzature Totale**178.753,91 €**

In allegato (**All. 1**), è riportato anche l'elenco dei macchinari che non sono stati visionati ma elencati nel libro cespiti aziendale.

Tanto riferisce e giudica la sottoscritta in questa relazione di stima a completa evasione del ricevuto incarico.

Cagliari, 12 ottobre 2023

IL CONSULENTE TECNICO D'UFFICIO

Dr. Ing. ELISABETTA MUNTONI

ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®ASTE
GIUDIZIARIE®